



NEWSLETTER CONFAGRICOLTURA

Numero 5 del 04/01/2021

Area Politiche europee, competitività, ufficio studi Politiche Internazionali

Riunione MIPAAF Sostenibilità della filiera vitivinicola

Si è tenuto martedì 29 dicembre l'ultimo incontro per valutare lo schema dei requisiti di sostenibilità della filiera vitivinicola in ottemperanza alla Legge 77/2020.

Confagricoltura ha partecipato attivamente al confronto con le istituzioni ministeriali, i rappresentanti delle Regioni e degli enti di certificazione ribadendo le priorità ed evidenziando i punti critici del percorso individuato ed ha chiesto in particolare di alleggerire le incombenze burocratiche inserite nello schema.

I prossimi passaggi prevedono la stesura di un disciplinare che dovrebbe rappresentare lo standard unico nazionale per la sostenibilità della filiera vitivinicola italiana. Si ricorda che il Mipaaf intende rendere operativo lo standard a partire dalla prossima vendemmia.

FNP vino

La federazione nazionale di prodotto vitivinicola si è riunita il 29 dicembre. I componenti in una discussione molto partecipata hanno analizzato lo schema dei requisiti di sostenibilità e la bozza del nuovo decreto sull'etichettatura dei vini, soffermandosi in particolare sulle limitazioni d'uso dei vitigni in etichetta. L'area PECUS ha fornito poi un aggiornamento inerente la riforma della PAC con le specifiche di settore.

Riunione LIBRO BIANCO 2021 Costruire in verde

Confagricoltura ed Assoverde hanno avviato un interessante progetto sulla valorizzazione del verde in Italia. Si tratta della elaborazione della prima edizione del "LIBRO BIANCO 2021 - COSTRUIRE IN VERDE" che intende diventare il manifesto della visione politica di Confagricoltura ed Assoverde sulla architettura, la progettazione e la manutenzione del verde. La redazione sarà affidata ad esperti del settore provenienti da diversi segmenti della filiera (Amministrazioni, Università, Ordini professionali, etc..) ognuno dei quali proporrà delle soluzioni specifiche per risolvere problemi e rilanciare il comparto rinnovando la cura del verde nelle nostre città e campagne. Il 29 ed il 30 dicembre scorsi si sono tenuti due incontri di kick-off del progetto per condividere i diversi contributi con tutti i vari esperti coinvolti nella iniziativa. Insieme all'Area Politiche europee, competitività, ufficio studi Politiche Internazionali ha partecipato l'Area Sviluppo Sostenibile e Innovazione.

Brexit – Incontro al MAECI sulle relazioni future con il Regno Unito

Si è tenuto presso il Ministero degli Affari Esteri un incontro inerente all'accordo concluso il 24 dicembre scorso tra Regno Unito e Unione Europea e le conseguenti relazioni future.

Il Regno Unito lascia la UE, il mercato unico e l'Unione doganale, esce da tutti i trattati commerciali realizzati dalla UE con Paesi terzi, chiude la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali.

Entrato in vigore dal 1° gennaio 2021 in via provvisoria fino a febbraio 2021; va ancora perfezionato e riempito di contenuti di dettaglio.

Prevede in positivo:

- assenza totale di dazi e contingenti negli scambi commerciali tra UE ed UK, fatto eccezionale mai avvenuto prima in altri accordi;
- riconoscimento/tutela di tutte le IIGG europee registrate fino al 1° febbraio 2020 (data di inizio del negoziato). Per le successive UK non ha preso impegni, ma ha dato la disponibilità a procedere a valutazioni;
- parità di condizioni tra imprese;
- mantenimento degli standard normativi ambientali;
- rispetto delle norme sugli aiuti di stato.

Per l'export di vino è confermato che non saranno chiesti certificati aggiuntivi fino al 30 giugno 2021, invece dal 30 settembre 2022 le etichette dovranno riportare l'indicazione dell'importatore o dell'imbottigliatore britannico.

Non fanno parte dell'accordo i servizi finanziari (per i quali dovrebbe essere stipulato un MoU entro marzo prossimo).

UK non riconosce il meccanismo di risoluzione delle controversie europeo, ma ne crea uno proprio. Però sembra che sia stato raggiunto un compromesso importante in merito alla sicurezza delle persone: in questo caso UK riconosce la Corte europea sui diritti dei cittadini.

I residenti nella UE potranno entrare in Gran Bretagna solo con il passaporto, e non il visto, se la permanenza sarà di 90 giorni.

Per quanto riguarda gli accordi commerciali, è confermato che UK ha in corso molti negoziati (Cile, Corea del sud, Giappone, Tunisia, USA, ...).

In un rapido riferimento alle certificazioni di origine dei prodotti è stato accennato che sono a favore di vini, alimenti e poi a prodotti farmaceutici, automobili ed altro.

L'Agenzia delle dogane, che fa parte del forum delle Agenzie di tutti gli Stati membri, ha informato delle criticità emerse, e che stanno affrontando con attenzione, su iniziative di Francia ed Olanda in merito proprio alle certificazioni di qualità. È stata evidenziata la posizione periferica dell'Italia rispetto ai Paesi del centro UE.

Molte e consistenti iniziative promozionali dei prodotti italiani che vedono ICE in particolare in prima linea già attuate ed in programma in UK.

Più volte è stato evidenziato che dovrà essere fatto un serio ed attento monitoraggio dell'applicazione dell'accordo da parte di UK.

Il governo britannico ha stanziato molti fondi per gli investimenti in infrastrutture, innovazione ed alta tecnologia, strategia industriale verde (decarbonizzazione) e digitale, che può interessare tuttora gli investitori italiani.

Per Confagricoltura è intervenuto il Vice Presidente Giordano Emo Capodilista che ha evidenziato la necessità di sensibilizzare le istituzioni europee a limitare al massimo gli ulteriori impegni di carattere amministrativo e burocratico che potrebbero crearsi per le imprese che esportano in UK e di evitare che questi comportino costi aggiuntivi per le imprese, oltretutto agire con determinazione affinché siano arginati i possibili rallentamenti dei mezzi di trasporto alle frontiere con conseguenti gravi problematiche per i prodotti esportati.

Inoltre, ha sollecitato a seguire con attenzione la gestione della riserva di 5 mld accantonata dalla Commissione europea che la Commissione stessa afferma di voler rendere disponibile agli Stati membri che entreranno in sofferenza, citando tra questi ad esempio Irlanda e Paesi bassi. Quindi è necessario far comprendere alla Commissione che tutti gli Stati membri purtroppo avranno problemi quando il Regno Unito diventerà un Paese terzo, anche quei Paesi per i quali l'evidenza sarà meno diretta poiché le esportazioni avvengono anche tramite altri Stati commercialmente più organizzati (naturalmente il principale riferimento è l'Olanda), pertanto non rilevati dalle statistiche.

Entrambe le tematiche sono state condivise ed in particolare il "Rotterdam effect" dalla Rappresentanza permanente presso la UE.

Area Sviluppo Sostenibile e Innovazione

Proroga patenti di guida

Con la pubblicazione della legge 27 novembre 2020, n. 159, recante conversione con modificazioni del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 vengono prorogate alcune disposizioni, introdotte a causa del Covid - 19 tra cui quella sulle validità dei documenti di identità (art. 104, DL 18/2020). Ne consegue, come anche ribadito dalla Circolare del MIT n. 35018 del 4/12/2020 che la validità delle patenti di guida, rilasciate in Italia, con scadenza compresa tra il 31 gennaio 2020 ed il 29 aprile 2021, è prorogata fino al 30 aprile 2021. Le patenti di guida rilasciate in Italia, con scadenza compresa nel periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 agosto 2020 sono valide per la circolazione negli altri Paesi membri dell'UE per i sette mesi successivi alla data di scadenza.

Proroga autorizzazione ai trasporti eccezionali

Sempre con la legge n. 159/20 e la successiva Circolare MIT n. 9006 dell'11 dicembre 2020, è prorogata anche la validità delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali, rilasciate dagli enti proprietari e gestori delle strade, che continuano a conservare, anche dopo il 29 ottobre 2020, la loro validità per i 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza da COVID-19 (posto ad oggi al 31 gennaio 2021). In maniera analoga si ritiene, per quanto non precisato esplicitamente, che anche alle autorizzazioni alla circolazione stradale delle macchine agricole eccezionali si applichino le suddette le scadenze.

Scadenza certificati di abilitazione prodotti fitosanitari

In riferimento ai certificati di abilitazione all'acquisto ed alla vendita dei prodotti fitosanitari (articoli 8 e 9 del d.lgs. n.150/12, certificati di abilitazione alla vendita ed all'acquisto di prodotti fitosanitari), in scadenza nel 2020 o in corso di rinnovo, si ricorda che la loro validità è stata prorogata di dodici mesi e comunque almeno fino al novantesimo giorno successivo alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza (al momento fissata al 31 gennaio). Medesima proroga è prevista anche per gli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici (art. 12 del d.lgs. n.150/12).

Difatti, il comma 5-bis dell'articolo 224 (misure in favore della filiera agroalimentare) del D.L. n. 34/20, cosiddetto Decreto Rilancio (modificato dalla Legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77), ha modificato il comma 4-octies dell'articolo 78 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, estendendo i termini della proroga già prevista in precedenza e chiarendo che si applica anche agli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici.

Ad oggi, quindi, sia i certificati di abilitazione all'acquisto di prodotti fitosanitari, che gli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici sono validi almeno fino al 30 aprile 2021. Ovviamente, tale data andrà rivalutata in funzione di ulteriori slittamenti dello stato di emergenza.

Criteri e modalità di immissione in consumo di biocarburanti

Il Ministro dello sviluppo economico, anche in relazione alle sollecitazioni di Confagricoltura, ha emanato il decreto con il quale è stato modificato il D.M. 10 Ottobre 2014 di aggiornamento delle condizioni, dei criteri e delle modalità di attuazione dell'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti compresi quelli avanzati.

Come sottolineato dal Mise, Il monitoraggio dei target delle rinnovabili del 2018 (ultimo anno disponibile) indica un valore di 7,66% in ritardo nella implementazione delle FER nei trasporti atteso al 10% al 2020, evidenziando la necessità che anche il settore dei trasporti debba accelerare nel suo processo di transizione verso la decarbonizzazione.

Il DM risponde quindi all'esigenza di incrementare la quota obbligatoria di immissione in consumo dei biocarburanti per arrivare ad un riallineamento del trend di crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del PNIEC e coerente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti e degli e-fuels sul territorio nazionale.

Il decreto in particolare prevede che la quota obbligatoria di biocarburanti a partire dal 2021 e per gli anni successivi passi dal 9% al 10%; anche la quota specifica per i biocarburanti avanzati viene elevata: nel 2021 dall'1,5% al 2,0%; nel 2022 dall'1,85% al 2,5%; dall'anno 2023 viene fissata al 3,0% (in precedenza all'1,85%).

Credito

Nuove regole europee in materia di default

Le nuove regole europee, che tutte le banche dovranno applicare dal 1° gennaio 2021, prevedono l'automatica classificazione in "default" (ovvero in stato di inadempienza di una obbligazione verso la banca) delle imprese che presentano arretrati di pagamento rilevanti per oltre 90 giorni consecutivi sulle esposizioni che esse hanno nei confronti della propria banca.

Con le nuove regole si specifica che un arretrato è definito rilevante se di ammontare superiore a 500 euro (relativo a uno o più finanziamenti) e se rappresenta più dell'1% del totale delle esposizioni dell'impresa verso la banca. Per le persone fisiche e le piccole e medie imprese con esposizioni nei confronti della stessa banca di ammontare complessivamente inferiore a 1 milione di euro, l'importo dei 500 euro è ridotto a 100 euro.

La classificazione dell'impresa in stato di "default", anche in relazione ad un solo finanziamento, comporta il passaggio in "default" di tutte le sue esposizioni nei confronti della banca. Per uscire dal "default" dovranno passare 3 mesi dal momento in cui non sussistono più le condizioni per classificare l'impresa in tale stato.

Queste regole pensate e decise molto prima della emergenza Coronavirus, in un mondo pre - Covid, nell'attuale contesto emergenziale rischiano di determinare la classificazione a "default" di un numero di imprese, anche sane, che perderebbero l'accesso al credito con quello che ne consegue in termini di prospettive di ripresa.

Per questo Confagricoltura con ABI, e le altre organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, hanno inviato congiuntamente alle Istituzioni Europee e Nazionali una lettera in cui è contenuta una forte richiesta di intervenire, con modifiche e adattamenti temporanei, sulla sopracitata normativa bancaria, al fine di evitare, da un lato, che con queste nuove regole, in un'epoca di pandemia, la concessione del credito, da parte delle Banche, finisca per irrigidirsi del tutto e, dall'altro, di limitarne le conseguenze economiche e sociali.

Area Affari Parlamentari

Legge di Bilancio 2021

Il testo di disegni di legge di bilancio 2021, approvato dalla Camera dei Deputati nei giorni scorsi, è stato approvato in via definitiva in Senato il 30 dicembre, senza modifiche. In allegato una sintesi delle principali novità per le imprese agricole contenute nel testo della legge.

Decreto-legge proroga termini

Il Governo ha varato il decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 c.d. "Milleproroghe", pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 323 del 31/12/2020 (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/12/31/323/sg/pdf>).

In materia di agricoltura è prevista, anche grazie alle sollecitazioni di Confagricoltura, la proroga per: l'accreditamento degli organismi autorizzati ad espletare le funzioni di controllo e certificazione dei vini a DOP e IGP; i contratti a tempo determinato EIPLI; il termine di efficacia dell'esonerazione dagli obblighi di deposito di documentazione di cui all'art. 83, comma 3-bis e di acquisizione dell'informativa di cui all'articolo 91, comma 1bis, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159) – Antimafia; la sospensione delle procedure di recupero settore bieticolo-saccarifero; il pagamento da parte dei beneficiari degli esoneri contributivi di cui all'art. 16 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 e dall'articolo 21 del decreto-legge 9 novembre 2020) - imprenditori agricoli professionali, coltivatori diretti, mezzadri e i coloni, della rata in scadenza il 16 gennaio 2021 fino alla comunicazione da parte dell'ente previdenziali degli importi dovuti.

Agricoltura biologica: interrogazione parlamentare sui residui di fosfiti in agricoltura biologica

Su proposta di Confagricoltura è stata presentata dalla senatrice Caligiuri di Forza Italia un'interrogazione parlamentare sulla corretta interpretazione della DM 7264 10 luglio 2020 che modifica il decreto n. 309 del 13 gennaio 2011, a seguito dell'articolo 43 comma 4 bis della legge 11 settembre 2020 n. 120. Come si ricorderà il testo prevedeva che non si applicassero più i limiti di residui di fosfiti nei prodotti biologici riportati nel DM 7264, limitatamente alla frutta in guscio coltivata in terreni vulcanici.

Si è creato così un vulnus legislativo, che abbiamo segnalato al Mipaaf senza ottenere risposta, da cui la necessità di un'azione parlamentare. Nello specifico si chiede di specificare quali siano i limiti da utilizzare per certificare la frutta in guscio biologica nazionale, europea e d'importazione. La questione è di particolare importanza per i prodotti importati, poiché alla luce legislativa attuale si potrebbero importare con limiti di residui uguali a quelli del prodotto convenzionale, seppur venduti come biologici. Di seguito il testo della interrogazione promossa dall'Area Sviluppo sostenibile e Innovazione e veicolata in Senato dall'Area Affari Parlamentari:

CALIGIURI - Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. - Premesso che:

con il decreto ministeriale 10 luglio 2020, il quale modifica il decreto ministeriale 13 gennaio 2011 recante contaminazioni accidentali e tecnicamente inevitabili di prodotti fitosanitari in agricoltura biologica, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha introdotto alcune deroghe ai limiti di decertificazione delle produzioni biologiche italiane relativamente alla presenza di residui di acido fosfonico e dei suoi derivati, qualora sia accertata l'accidentalità della contaminazione;

l'articolo 43, comma 4-bis, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha introdotto una specifica deroga per le colture arboree ubicate su terreni di origine vulcanica, per le quali non si applica il provvedimento di soppressione delle indicazioni biologiche, previsto dal citato decreto ministeriale 10 luglio 2020, qualora a seguito degli opportuni accertamenti da parte dell'organismo di controllo la contaminazione sia attribuibile alla natura del suolo;

quest'ultima deroga non specifica quali siano le concentrazioni di residui di acido fosfonico e suoi derivati che possono essere ammessi per la commercializzazione del prodotto biologico derivante dalle colture arboree ubicate su terreni di origine vulcanica;

tale situazione ha portato, in virtù della mancanza di univocità derivante dalle diverse fonti normative, ad un'interpretazione della deroga non omogenea in sede di controllo, si chiede di sapere:

quali siano i limiti di residui di acido fosfonico e di suoi derivati che si devono applicare per l'immissione in commercio dei prodotti biologici delle colture arboree ubicate su terreni di origine vulcanica;

nel caso in cui un prodotto abbia limiti superiori a quelli previsti dal decreto ministeriale 10 luglio 2020 e venga trasformato, quali siano i limiti che quest'ultimo deve avere per poter essere certificato come biologico;

quali siano i limiti che devono essere applicati ai prodotti delle colture arboree che sono importati dai Paesi UE e terzi, qualora sia accertato che provengono da terreni di origine vulcanica.

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2021, APPROVATO IN VIA DEFINITIVA DAL SENATO IL 30 DICEMBRE- INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI AGRICOLTURA

- **esonero contributivo in favore dei giovani coltivatori diretti e imprenditori** agricoli dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per un periodo di 24 mesi, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021 (comma 33);
- **esenzione IRPEF**, per l'anno 2021, dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Si prevede, in particolare, che, con riferimento all'anno d'imposta 2021, non concorrano alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, e delle relative addizionali, i redditi dominicali e agrari relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (come individuati dall'art. 1, del d.lgs. n. 99 del 2004) iscritti nella previdenza agricola (comma 38);
- previsione, che per l'anno 2021, non sia applicata l'**imposta di registro** nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro, qualificati come agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, ove posti in essere a favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale (comma 41);
- proroga, al 2021, della possibilità di innalzare le percentuali di **compensazione IVA** applicabili agli animali vivi delle specie bovina e suina rispettivamente, in misura non superiore al 7,7 per cento e all'8 per cento. L'assoggettamento ad IVA al 10 per cento delle **cessioni di piatti pronti e di pasti** che siano stati cotti, arrostiti, fritti o altrimenti preparati in vista del loro consumo immediato, della loro consegna a domicilio o dell'asporto (commi 39 e 40);
- incremento di 70 milioni di euro, per l'anno 2021, della dotazione finanziaria del **Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori** in favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie verificatesi dal 1° gennaio 2019 (comma 130);
- istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, del **Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura**, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021. La stessa disposizione prevede che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio 2021, con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, siano definiti i criteri e le modalità di attuazione del Fondo (commi 128 e 129);
- istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, di un **Fondo per lo stoccaggio privato dei vini DOC, DOCG e IGT** certificati o atti a divenire tali e conservati in impianti situati nel territorio nazionale, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021 (commi 134 e 135);
- rifinanziamento, per 10 milioni di euro per l'anno 2021, del **Fondo nazionale per la suinicoltura**, al fine di sostenere e rilanciare la filiera suinicola nazionale (commi 136 e 137);
- istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un **Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio)**, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021 (commi 138 e 139);
- previsione, a carico di chiunque detenga **cereali e farine di cereali**, dell'obbligo di registrare su un apposito registro elettronico - istituito nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) - tutte le operazioni di carico e scarico, nel caso in cui la quantità del singolo prodotto superi le 5 tonnellate annue (commi 140-143);

- stanziamento di risorse per l'erogazione, nel 2021, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio. In particolare, è previsto lo stanziamento di 12 milioni di euro per il 2021 - a valere sul **Fondo sociale per l'occupazione e formazione** - per il finanziamento dell'indennità onnicomprensiva, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e lo stanziamento di 7 milioni di euro per il 2021 - a valere sul medesimo Fondo - per il finanziamento della suddetta indennità onnicomprensiva, in favore degli stessi soggetti nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo non obbligatorio (commi 282 e 283);
- riconoscimento – nel limite di spesa di 31,1 milioni di euro di euro per il 2021 - di un trattamento di **sostegno al reddito in favore dei lavoratori adibiti alla pesca** che hanno subito una sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, o una riduzione del reddito, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tale misura è riconosciuta per una durata massima di 90 giorni, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 ed il 30 giugno 2021 (commi 315-319);
- rifinanziamento per 40 milioni di euro, per l'anno 2021, del **Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti** al fine di consentire il consolidamento delle misure di tutela adottate a favore delle persone più bisognose, mediante la distribuzione di derrate alimentari, e, al tempo stesso, per scongiurare il pericolo di spreco alimentare (comma 375);
- incremento di 3 milioni di euro, per il 2021, per il finanziamento di un programma sperimentale di **messa a dimora di alberi** e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane. Si ricorda che, per tali finalità, è stata inizialmente autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (comma 570);
- previsione, in materia di proroghe di termini per il rilascio di **concessioni di beni demaniali marittimi lacuali e fluviali** con finalità turistiche- ricreative, ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse - di cui al decreto-legge n. 194 del 2009 - nel senso di prevedere che la proroga fissata al 31 dicembre 2020 sia estesa anche alle concessioni rilasciate - esclusivamente ad uso pesca ed acquacoltura - a seguito di una procedura amministrativa attivata anteriormente al 31 dicembre 2009. E' inoltre previsto che il suddetto termine di scadenza riguardi le concessioni scadute entro il 31 dicembre 2018 (comma 670);
- incremento della **dotazione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA)** di 10 milioni di euro, per il 2021, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle attività derivanti dal diffondersi dell'emergenza causata dall'epidemia da Covid-19, nonché dalle ulteriori esigenze connesse all'attività di sostegno al settore agricolo (comma 997);
- adozione di iniziative volte alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea e del contrasto al fenomeno **dell'Italian sounding**. Per il conseguimento di tali fini, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 (commi 1144-1149).
- estensione del credito d'imposta del 40 per cento in materia di sostegno del made in Italy (articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91), nei periodi d'imposta dal 2021 al 2023 alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi, o aderenti ai disciplinari delle **"strade del vino"** per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico (nuovo comma 131).

Tra le misure di carattere generale di maggiore interesse per le imprese agricole, si segnala:

- incremento di 145 milioni di euro per l'anno 2021 dell'autorizzazione di spesa relativa al **Fondo per la promozione integrata sui mercati esteri**, per l'erogazione di cofinanziamenti a fondo perduto alle imprese esportatrici che ottengono finanziamenti
- estensione fino al 31 dicembre 2022 della disciplina del credito d'imposta **Transizione 4.0** per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo (commi 1051-1052).
- una complessiva revisione in materia di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo e alcune modifiche in materia di **tabacchi da inalazione senza combustione**, di cui viene gradualmente diminuito lo scontro fiscale (nuovi commi 1124-1126);
- modifica della disciplina della nuova imposta sulle bevande analcoliche contenenti sostanze edulcoranti (c.d. **sugar tax**) estendendo la platea dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, attenuando le sanzioni amministrative applicabili in caso di mancato adempimento e differendone la decorrenza al 1° gennaio 2022 (comma 1086);
- modifica della **plastic tax**, al fine tra l'altro di introdurre le preforme nei semilavorati, estendere l'imposta ai committenti, rendere il rappresentante legale di soggetti non residenti solidale ai fini del pagamento, elevare la soglia di esenzione dall'imposta, ridurre le sanzioni amministrative, estendere i poteri di verifica e controllo dell'Agenzia delle dogane, differire al 1° luglio 2021 l'entrata in vigore dell'imposta. Si rende strutturale, a decorrere dal 2021, la possibilità di usare interamente il PET riciclato nella produzione di bottiglie di PET, superando il limite del 50% finora vigente (commi 1084-1085);
- estensione dello **sgravio contributivo triennale** attualmente previsto per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti fino a 35 anni di età effettuate nel 2020 anche a quelle relative ai medesimi soggetti effettuate nel biennio 2021-2022. Nel contempo, aumenta la misura del predetto sgravio dal 50 al 100 per cento dei contributi dovuti dal datore di lavoro privato, nel limite di 6.000 euro annui, ed eleva da tre a quattro anni la sua durata limitatamente alle assunzioni dei medesimi soggetti effettuate nelle regioni;
- estensione in via sperimentale per il biennio 2021-2022, a tutte le assunzioni di donne, effettuate a tempo determinato nel medesimo biennio, lo **sgravio contributivo** attualmente previsto a regime solo per le assunzioni di **donne** in determinate condizioni, al contempo elevando, limitatamente al suddetto biennio, dal 50 al 100 per cento la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro (commi 16-19);
- la proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno dell'operatività della misura sull'intervento straordinario in garanzia di **SACE** a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19 (cd. "Garanzia Italia"), nonché il prolungamento da 10 a 15 anni – su richiesta dell'interessato - della durata dei finanziamenti concessi dal **Fondo per le piccole e medie imprese**, senza valutazione e con garanzia al 100 per cento, in favore di PMI e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, nonché associazioni professionali e società tra professionisti, agenti e subagenti di assicurazione e broker la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza COVID-19 (commi 206, 208, 210-212 e 216); la sospensione fino al 31 gennaio 2021 dei termini di scadenza relativi a **vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito e ogni altro atto avente efficacia esecutiva**, che ricadono o decorrono nel periodo dal 1° settembre 2020 al 31 gennaio 2021 (comma 207).